

Eterologa, via alla corsa È già emergenza donatori

In regione c'è chi ha avviato i primi cicli di fecondazione, centinaia di domande
Ma mancano ovociti e spermatozoi esterni alla coppia. Il Sant'Anna attende l'ok

La sentenza della Corte Costituzionale che ad aprile 2014 ha riaperto un passaggio sbarrato dieci anni fa (con la formulazione originaria della legge 40) alla fecondazione eterologa, ha restituito una speranza anche a tante famiglie ferraresi. Non si sa ancora quante sono perché nessuno ha ancora potuto raccogliere dati ed elaborarli a livello centrale. Ma circolano stime. Una l'ha ufficializzata l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Carlo Lusenti, all'inizio di settembre. In Emilia Romagna ogni anno circa 4500 coppie ricorrono alla fecondazione omologa (interna alla coppia). «Con l'eterologa (che richiede la collaborazione di donatori esterni, ndr) aumenteranno del 10-15%», ha dichiarato Lusenti. A regime quindi circa 450-700 coppie potrebbero mettersi in lista ogni anno nei centri della regione per accedere al trattamento rilegittimato dalla Consulta. Pazienti che in parte, finora, si rivolgevano all'estero. Le coppie ferraresi dovrebbero essere quindi, a regime, alcune decine, ma si tratta di un dato non ancora sicuro. C'è poi da considerare che nei



Una procedura in laboratorio

dieci anni in cui è stata in vigore la legge 40 si è accumulato uno stock di richieste che in questa fase iniziale potrebbero far lievitare la domanda di prestazioni.

Al Sant'Anna, nel Centro per lo studio dell'infertilità di coppia diretto dal professor Roberto Marci, assicurano di aver ricevuto «diverse chiamate. Le professionalità (medici, biologi, psicologi) ci sono tutte, siamo in attesa, come altri centri dell'Emilia Romagna, del completamento del percorso indicato dalla Regione». Una procedura che dovrà verificare se e attraverso quali adeguamenti il servizio del Sant'Anna, che offre prestazioni

di primo livello (inseminazione artificiale a bassa complessità organizzativa e tecnico-professionale), potrà accogliere le richieste per la fecondazione eterologa. Il centro ferrarese, come conferma il professor Marci, dovrà diventare di secondo livello, «ma è solo questione di tempo».

Una decina di giorni fa la giunta regionale ha adottato le linee guida per l'eterologa, recepite dalla Conferenza delle Regioni. Negli allegati sono indicati i requisiti per ogni livello di prestazione. Ai servizi già autorizzati per l'omologa (21 in Emilia Romagna, di cui 10 pubblici e 11 privati) viene concesso un periodo transitorio per adeguarsi (la scadenza è fissata al 31 dicembre 2014). Pochi giorni fa si è saputo che sarà il centro di medicina della riproduzione dell'ospedale "Cervesi" di Cattolica (3° livello) ad effettuare il primo trattamento incrociato fra coppie.

L'Emilia-Romagna è tra le regioni che si sono mosse per prime nella corsa in ordine sparso per restituire agli aspiranti genitori l'opportunità cancellata dalla legge 40. Toscana e Veneto si stanno dando molto da fare.

Le segreterie dei centri per la diagnosi e terapia di coppia stanno raccogliendo da tempo le richieste. A Cattolica già all'inizio di maggio, poco dopo la sentenza della Corte, erano state registrate una cinquantina di domande. A Bologna il Sant'Orsola, dove è attiva una struttura di terzo livello attrezzata per i trattamenti medicalmente più complessi (3° livello), si attendono donatori. E questo sembra ora il problema emergente, segnalato un po' da tutti i centri, perché in Italia la donazione di spermatozoi e gameti sarà gratuita, diversamente da quanto è previsto in alcuni paesi esteri.

Nei centri pubblici della regione si pagheranno solo gli esami diagnostici e di idoneità. Circa 240 coppie hanno contattato Tecnobios Procreazione srl (3° livello, privato), di Bologna. Questo mese sono stati avviati "10-15 trattamenti - annuncia il direttore Andrea Borini - il ciclo costa intorno ai 2500 euro per gli ovuli e 5-600 per gli spermatozoi». Le cifre del privato possono essere anche più alte: fino a 3000 euro per gli ovociti, ma in realtà un tetto non esiste. (gi.ca.)

LA GIORNATA DIOCESANA È DOMENICA

«Difendere la famiglia tradizionale cristiana»

L'ultimo messaggio di Negri ai fedeli a confronto con alcune proposte sostenute dal Papa

Combattere «gli ultimi radicali attacchi per l'eliminazione della famiglia cristiana, che è la piena espressione della famiglia naturale», un tentativo di «distruzione sistematica» portata avanti da una «ideologia» che «dispone di enormi strumenti di pressione e ha addirittura creato una immagine alternativa alla famiglia stessa attraverso varie teorie. Alcune di esse tendono a riconoscere il ruolo di famiglia alle coppie omosessuali, altre - come quella del gender - a relativizzare le differenze sessuali. Tutto questo enorme apparato è teso a far scomparire il dato in cui si è condensata da secoli la gratuità dell'esistenza umana e la gratuità del rapporto fra Dio e l'uomo».

Sono alcuni passi del messaggio che l'arcivescovo Luigi Negri ha inviato ai fedeli, in previsione della Giornata diocesana della famiglia che si terrà domenica prossima. Un appuntamento che «cade in



L'arcivescovo Luigi Negri

un momento grave per la vita della Chiesa e della società - prosegue Negri - dato che l'identità della famiglia cristiana è divenuta inaccettabile perché sporge in maniera radicale dal contesto diventato normale ed indiscutibile di questa società», divenuta «fondamentalmente anticristiana e, per questo, sostanzialmente disumana». L'intervento

dai toni radicali dell'arcivescovo di Ferrara si colloca, per sua stessa ammissione, nel dibattito che avvia il Sinodo straordinario, convocato da papa Francesco proprio su questi argomenti. Un evento preceduto dalla pubblicazione di un libro da parte di cinque cardinali (tra cui il bolognese Caffarra) su molti punti distonico rispetto alle aperture manifestate dal cardinale Kasper, vicinissimo a Bergoglio. Un fatto, la scrittura di un testo prima di un Concilio da parte di voci autorevoli del mondo ecclesiale, decisamente inusuale e perciò malvisto negli ambienti vaticani. Evidente come Negri si senta più vicino ai primi, i «conservatori», quando nota che anche in campo teologico «si chiede a gran voce, e la voce è tanto più forte quanto poche sono le ragioni di questa posizione, che si muti semplicemente il dogma e lo si renda più accettabile da parte della stessa menta-

lità dominante». Quindi, per il vescovo, il Sinodo deve essere «un'occasione straordinaria per ribadire ciò che è irrinunciabile nella posizione della dottrina cattolica sulla famiglia, che pesca direttamente nell'autorità del Signore Gesù Cristo e in ciò che Egli ha solennemente affermato in molte occasioni». Con buona pace di chi, tra l'altro, vorrebbe consentire la comunione ai divorziati risposati.

«Alcuni al prossimo Sinodo vogliono una guerra ideologica. La dottrina della Chiesa è aperta, loro vogliono una verità cristallizzata. Il bersaglio delle polemiche non sono io, ma il Papa», ha detto in un'intervista il cardinale Kasper, il teologo che Francesco ha elevato a teorico contemporaneo della «teologia in ginocchio», capace di ascoltare la società e i drammi esistenziali dell'uomo, «non per condannarlo ma per camminare insieme a lui».

Fabio Terminali



Un momento della cena a Gaibanella per la scuola primaria

GAIBANELLA

Festa per la scuola primaria

Grande partecipazione a Gaibanella nella serata di mercoledì 17 settembre per la cena organizzata dai genitori per sostenere la scuola elementare del paese. Utilizzando gli stand allestiti per la sagra paesana che si era appena conclusa: genitori, insegnanti e alunni hanno partecipato all'iniziativa spontanea nella quale si

sono raccolti fondi per l'attività didattica e per nuove strumentazioni da dotare agli alunni. I bambini hanno anche aiutato i più grandi a servire in tavola. Ci sono stati anche degli sponsor che hanno fornito cibo e vettovaglie per organizzare la meglio questo momento comunitario all'insegna della buona cucina.